



Single o sposata?

«Scrivo a voi, anche se non sono né fidanzata né sposata. Penso che la mia strada sia il matrimonio, ma non vorrei mettermi in uno stato di ansia, di ricerca, che potrebbero farmi fare delle scelte sbagliate. Cerco anche di guardare alla possibilità di una vita da single... A volte sento dire che l'uomo e la donna hanno bisogno l'uno dell'altro per completarsi. Ma allora, se non dovessi sposarmi, sarei una persona incompleta, mi mancherebbe qualcosa?».

Luigia V.

Fai bene a non agitarti; se la tua strada è il matrimonio, certamente troverai la persona giusta. Ciò non significa porti in un atteggiamento passivo, di semplice attesa, ma anche frequentare ambienti giusti, vari, che ti permettano di allargare la gamma delle tue conoscenze e di essere attenta alle possibilità che ti si potrebbero presentare; senza venir meno alle tue esigenze, ma anche ridimensionando un po' le tue aspettative, perché non esiste il marito perfetto da cui far dipendere in maniera esclusiva la propria



Domenico Salmaso

realizzazione. Ogni essere è necessariamente limitato, per cui non potrà mai colmare del tutto le esigenze del nostro cuore, fatto per l'Infinito.

Per ciò che riguarda la tua domanda sulla necessità dell'altro sesso per completarsi come persona, la risposta è senz'altro affermativa, perché

la dimensione maschile e quella femminile insieme permettono di guardare la realtà nella sua profondità; se venisse a mancare una delle due, sarebbe come guardare con un solo occhio, anziché con due.

Questa complementarietà, però, non si realizza soltanto nel matrimonio, ma anche nel quotidiano, attraverso la ricchezza dei rapporti con persone di sesso diverso dal nostro. Nella misura in cui cerchiamo di cogliere la bellezza dell'altro, ci arricchiamo di nuovi punti di vista. La complementarietà tra l'uomo e la donna, ben evidente soprattutto dal punto di vista biologico, non deve far pensare a un gioco di incastri, come se l'essere umano fosse in sé incompleto senza l'altro sesso, ma a due persone già complete in sé che, per crescere, sono chiamate a scambiarsi la ricchezza delle loro specifiche diversità.

A volte invece succede che la diversità fa paura, ci mette in crisi per cui, anche se sposati, restiamo "incompleti" perché non aperti al dono che l'altro ci può fare proprio attraverso il suo diverso modo di essere. Non è il matrimonio che realizza, ma la capacità di lasciarsi interpellare continuamente dall'altro e che ci spinge a rivedere posizioni, modi di fare e, in ultima analisi, a scoprire il tesoro nascosto di chi ci vive accanto.

spaziofamiglia@cittanuova.it